Anno XV N. 95 — Udine Giovedì 28 Aprile 1892 — Conto corrente con la Posta

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre » 6
id. mese » 2
Estero anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghi non affrancati si respingono.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. dopo la firma del gerente cent. — in quarta pagina cent. 25.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunci del **CITTADINO ITALIANO** via della Posta, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Ritorniamo al passato

Uno dei più cattivi giornali che si stampano in Italia, scrive l'egregia consorella *L'Eco d'Italia*, e sventuratamente il più diffuso, il *Secolo* di Milano, l'altro giorno stampava queste assennate parole:

“ La funesta epidemia del suicidio si propaga in tutti i ceti non solo, ma pur troppo anche fra gli adolescenti, fra i ragazzi quasi che si affacciano appena alla vita, ed ignari de' suoi veri dolori, ignari delle gioie ch'essa a tutti concede, trovano il triste coraggio d'uccidersi! E' un fenomeno grave, che rivela un profondo decadimento del senso morale, del sentimento del dovere e degli affetti della famiglia, nella gioventù, alla quale per vero dire il positivismo scettico o calcolatore dell'epoca nostra va strappando inesorabilmente ogni fede, ogni ideale, ogni entusiasmo! Oh! come è vivo e grande il bisogno d'un'educazione più maschia, più serena, più eletta! Com'è tempo che nella famiglia, nell'arte, nella vita pubblica gli slanci generosi, gli esempi gagliardi del passato riprendano il sopravvento sulla volgarità degl'interessi, sulla derisione sistematica di tutto ciò ch'è virtù, sacrificio, idealità! »

Pigliamo atto di questa confessione così preziosa per la bocca da cui esce.

Il foglio zonzoguesco vuole che si ritorni, in fatto d'educazione, al *passato*. Ebbene: al passato si ritorni. E' quanto desideriamo anche noi.

In passato l'educazione e l'istruzione che s'impartiva era tutta fondata sulla religione; giacchè nelle scuole, non così innumerevoli come a' dì nostri, si parlava di Dio, creatore dell'universo e nostro, si parlava de' premi eterni promessi a chi osserva la santa sua legge, delle pene parimenti eterne fulminate a chi la trasgredisce; dei doveri che abbiamo verso tutti, e verso di noi stessi, primo fra' quali quello della conservazione della nostra vita la quale soggiace al dominio di Dio e non al nostro.

In passato non si solleticavano tanto le passioni; i giornali e i libri pornografici, i giornali e i libri che scioglievano inni al materialismo o all'ateismo non si conoscevano e se qualcuno ce n'era — chè il male nel mondo c'è sempre stato — giravano in un ristrettissimo cerchio.

In passato si andava alle chiese, si ascoltava la parola di Dio, si era frequenti ai Sacramenti; le bettole, i caffè *et similia*, erano *rari nantes in gurgite vasto*; i teatri non erano scuola de' vizii più infami, le piazze non risuonavano delle rauche voci d'oratori improvvisati, sbraitanti contro tutto e contro tutti.

In passato l'operaio, il contadino, il bracciante, perchè cristianamente allevati, si tenevano paghi dello Stato in che gli aveva posto la Provvidenza, nè aveano desiderii smodati; e santificavano le feste osservavano il Decalogo e i precetti di S. Madre Chiesa.

In passato.... ma a che riandare il passato, che chi non è tanto giovane, conosce a menadito e può dire che se anche nei tempi che furono ci furono de' vizii, questi erano di molto vinti dalle virtù? Si torniamo a questo passato; ritorniamo ad esser cristiani nel più stretto senso della parola, rigettiamo tutto ciò che è *moderno* rispetto alla educazione e alla istruzione, e la “ funesta epidemia „ del suicidio cesserà.

Altrimenti, come vuolsi che cessi la mania suicida, che in questi ultimi anni ha raggiunto proporzioni spaventevoli davvero, se l'educazione e l'istruzione dicono al giovine, al fanciullo, alla donzella; « Colla vita presente tutto finisce, ed è atto da forti il togliersela, quando è venuta a fastidio, o gravi dolori ed amarezze la rendono pesante? „

Non sappiamo se il *Secolo* voglia intendere il ritorno alla pratica della religione e delle virtù cristiane, per il ritorno al passato; anzi dubitiamo che voglia intender questo: ma o ritornar alla perfetta osservanza delle leggi di Dio e della Chiesa, o supportare la “ funesta epidemia „ lamentata dal foglio milanese, ed altre epidemie ancora.

Si cerca di attenuare l'impressione

Sembra che il viaggio dei nostri sovrani a Berlino sarebbesi concertato fin dallo scorso autunno nella visita del ministro russo, Giers a Monza.

Da tempo era stato scandagliato il progetto di un incontro del Re Umberto collo Czar, ma ne mancavano gli argomenti esteriori.

Dopo la visita del Principe di Napoli a Pietroburgo l'idea dell'incontro dei due Sovrani prese più consistenza e corsero delle pratiche tra le diplomazie italiana e russa.

Ora avendo annunziato lo Czar la restituzione della visita all'imperatore Guglielmo dopo le feste di Copenaghen, fu stabilito che l'incontro del Re e dello Czar dovesse appunto avvenire in quella circostanza a Postdam, e per giustificare il viaggio del Re Umberto si è messa fuori la restituzione della visita fatta a Monza dei Sovrani di Hohenzollern nell'autunno del 1889. E per colorire più prudentemente il viaggio andrà anche la Regina Margherita.

L'annunzio ufficiale del viaggio a Potsdam dei Sovrani di Savoia lascia in sospeso la data. La ragione è che lo Czar, annunziando la sua visita, non ne ha ancora a sua volta, fissato il giorno.

PROTESTA DEL GOVERNO contro il divieto d'importazione del bestiame in Francia

—(«»)—

Il nostro Governo ha rinnovato le sue dimostranze all'ambasciata di Francia per il divieto imposto dal governo della Repubblica all'ingresso del nostro bestiame bovino nel territorio francese sotto pretesto che infierisca tra noi l'afta epizootica. Queste ultime rimostranze furono accompagnate da documenti forniti dalla direzione generale di sanità e dal Ministero di commercio comprovanti le eccellenti condizioni sanitarie del nostro bestiame.

Il titolo di « onorevole » ai deputati

Togliamo dalla *Gazzetta di Torino* del 25 corrente: « Dalla lettera d'un egregio amico stralciamo quanto segue: «.... Figurati che quel continuo ritornello: *onorevole* qui, *onorevole* là, rivolto a persona, cui un uomo di coscienza e di carattere non oserebbe assolutamente stender la mano mi dava terribilmente sui nervi, tanto che dovetti finire con andarmene. Strada facendo, nel ritorno, mi veniva sulle labbra il vecchio adagio, che la parola è data all'uomo per mentire. Ed è, bisogna ben convenirne, falsare la verità lampante e conosciuta quel qualificare imprescindibilmente d'*onorevole* la persona ch'è riuscita, nella più parte dei casi, a mezzo d'espedienti tutt'altro che onorevoli, a farsi nominare deputato... »

Riprodotto questo brano di lettera la *Gazzetta di Torino* continua: « Ahimè! all'egregio amico nostro non saremo certo noi che daremo torto. Egli mette il dito su una piaga che sanguina un po' per tutto ove esiste parlamentarismo, ma, in modo speciale in paese, ove parlamentarismo è sinonimo di *combriccolismo* e di *broglismo*. Per parte nostra è un pezzo che lo predichiamo, se le faccende d'Italia vanno male, gli è che non vengono esaminate, dirette e trattate che dalla parte la meno adatta, autorevole e competente della sua popolazione. Certo, finchè minoranze camorristiche disporranno delle urne elettorali la rappresentanza nazionale sarà una triste una scandalosa parodia; e tutti coloro che prenderanno parte alla sconcia e *criminosa farsa* eletti ed elettori, saranno al bando della gente onesta.

« E molti, troppi, fra coloro che appartengono a quest'ultima categoria — quella dell'onesta gente — rifuggono perciò dall'eleggere e dall'essere eletti, *come dalla peste*; e così il danno e la vergogna ogni giorno più crescono e s'estendono ed è da chiedersi, non senza grave apprensione, fin dove si spingeranno. »

La *Gazzetta di Torino* osserva ancora che il qualificare di *onorevole* chi non lo sia, è semplicemente « quistione di forma: » la gravità della questione invece sta in ciò che il deputato indegno d'esser detto *onorevole*, « fa le leggi dello Stato, viene o può esser chiamato ad applicarle. » E, dopo ciò conchiude la *Gazzetta* « v'ha egli da far le meraviglie che la bisogna pubblica *vada alla gran diavola!* »

Il riposo festivo in Germania

La recente legge sopra la protezione degli operai ha un capo intorno al riposo domenicale e festivo. Questo capo, che andrà in vigore col primo luglio 1892, ha data origine ad un nuovo progetto legislativo che ora si sta elaborando.

In questo si procura di unificare tutte le disposizioni legislative che regolano la materia nei varii paesi della monarchia. Il progetto ha per titolo: *L' osservanza esteriore del riposo domenicale e festivo.*

Le principali disposizioni della nuova legge che si prepara dal ministero dell'interno d'accordo con quelli dell'industria e commercio, dei culti e delle poste e telegrafi proibiscono il pubblico esercizio nella domenica dei lavori clamorosi e che in qualunque modo si compiono sulle contrade.

Sono eccettuate alcune industrie di prima necessità e più di tutto si ha riguardo ai bisogni dell'agricoltura per i lavori che non soffrono dilazione.

Si proibiscono le pubbliche contrattazioni

---

61 APPENDICE

UN MATRIMONIO NEI BOSCHI

La sala era a volta, lunga circa venti passi, larga sei o sette, e non più alta di nove o dieci piedi, e parve alle donne, appena vi posero piede, più silenziosa e più fredda di tutto il restante della casa. Leon, rimasto a guardia dei penati, dormiva tranquillamente accanto al letto del suo padrone, nè si mosse punto al sopravvenire delle due donne, ch'egli riconobbe aprendo un momento un sol occhio.

I muri della stanza erano anneriti, coll'impronta dei guasti fattivi dai soldati e dagli alabardieri, che per lunghi anni dovettero colà dimorare. Nondimeno, esaminando bene alcune pietre sporgenti, la contessa vi scorse la impronta delle armi degli antichi padroni del castello.

— Vedi tu, disse ella a Rosita, quel fascio di alabarde scolpite in un angolo dello scudo? Ecco l'origine del nome del castello e del paese di Los Bastos (1).

— Ho capito, rispose la fanciulla con una certa inflessione di voce che volea dire: Non ho capito proprio nulla, indi soggiunse:

— Guardate, signora, là appesi al muro quegli strumenti di ferro e di rame. Con essi facevasi l'oro, com'io v'ho raccontato.

— Bah! fece la contessa. Non vedi che sono manichi d'antiche armi, canne di pistola, else di spada e pezzi d'armatura irrugginiti?

— Anche quello là?

— Veramente quello mi sembra un lambicco, rispose la dama. Ma è così frusto! Ma può essere benissimo, perchè in questi vecchi castelli si conosceva benissimo l'arte dei veleni.

— Dei veleni!

— Certamente. Si raccoglievano le erbe nei campi e nei boschi, si facean bollire, si distillavano, e poi offrendo un bicchier di vino a un amico lo si mandava all'eternità.

— Giusto Cielo, che cosa mi tocca udire!... Oh, se questi muri parlassero....

— Ma vieni qua, Rosita, osserva una cosa ancor più straordinaria.... quella spada!.... quella là!...

— La veggo.... e mi sembra molto bella.

— La impugnatura, tempestata di gioie, mi chiarisce ch'essa appartenne a qualche Grande del regno, o per lo a qualche ricco *caballero*. E bada ch'essa non è mica antica ohibò! è proprio di una forma moderna.

— Non me ne intendo, disse la contadina, mentre la contessa si allungava quanto più potea per esaminare.

— Oh, se potessi, riprese, se potessi vedere quelle lettere che sono incise sul pome della spada!

— Come, signora?

— Chi lo sa? potrei indovinare qualche cosa.

— Guardate bene.

— Ma se ti dico che non posso rilevare nulla!... Quest'angolo della sala è troppo oscuro.

— Volete che spicchi la spada dal muro?

— Vergine santa, e se sopraggiunge Diego?

— Oh, non dubitate! in un batter d'occhio fo tutto, e poi chi non risica non rosica.

E in un attimo la ragazza prese un seggiolone, vi saltò sopra, staccò l'arma dal chiodo e la portò alla sua signora, che era corsa alla finestra per contemplarla.

— Ma io trasecolo! sclamò Giulia giungendo le mani. Non vedi qui questa sigla F. III. sormontata dalla corona reale?

— Sì, e che cos'è?

— Significa nientemeno che *Felipe Tercero*, è padre del nostro augusto Re vivente.

— Sarà vero?

— Se è vero! Il re solo ha questo scudo, Ma volta un po' l'arma ch'io la veda dall'altro lato.

E qui la meraviglia di Giulia divenne addirittura stupore e sbalordimento.

— Come! sclamò essa, lo scudo che sta sul frontone del mio castello di Floresta Hermosa!

— Che cosa dite, mia padrona?

— Sì, è preciso. Un leone rampante, un fuoco ardente, una mano col pugnale e una stella: e sotto il motto: *Luce et vi.* Dio mio, qual mistero si nasconde qui sotto?

Rosita, che non comprendeva più nulla, stava attonita a rimirarla, mentre Giulia si cacciava le mani nei capelli, smaniando e guardando sempre più da vicino quella strana spada, che da un lato portava lo scudo del Re e dall'altra la divisa della sua famiglia. Come mai Diego possedeva quell'arma? Avrebbe egli forse assassinato qualcuno della sua famiglia? Ma nelle tradizioni di casa sua non c'era nulla che potesse suggerirle tale supposizione. Piuttosto non sarebbe possibile che suo padre fosse stato svaligiato da quel ladrone? Ma come se suo padre, a memoria di lei, non avea mai abbandonato le sue terre della Guipuzcoa?

(1) *Basto* in ispagnuolo significa alabarda.

(Continua)

nei negozi nei dì festivi, specialmente nelle ore degli offici divini.

In queste ore le botteghe devono stare chiuse. E' proibito l'asportare mobilie, merci, ecc. e scaricarle sulle pubbliche vie nei giorni di festa. Tutte quelle industrie che per eccezione, possono essere esercitate nella domenica e giorni festivi, debbono esserlo dalle ore 6 o 7 ant., a seconda della stagione fino alle due pom., coll' interruzione di due ore per i divini uffici.

Nelle quattro maggiori solennità del Cristianesimo nelle giornate di penitenza, nel dì dei morti è proibito di tenere anche in luoghi privati nelle rumorose accademie di canto, di ballo, di giuochi,

Anche l'esercizio della caccia, della scherma degli altri divertimenti è assai limitato nei giorni festivi.

Tutto ciò in un paese protestante quale è la Germania. E nei paesi cattolsci e in Italia?

Quanto amaro e rincrescevole è il confronto!

LE FABBRICHE DI BOMBE

Si legge nel *Progresso Italo-Americano*:

« Una persona che può ritenersi come competente in materia, essendo intimamente connessa ad una vasta associazione operaia, e che attualmente trovasi a Chicago per aiutare ad evitare uno sciopero, ha detto al *rèporter* d'un giornale del mattino di quella città, che tanto a New-York come a Boston e a Chicago esistono fabbriche di bombe e di dinamite, dove si lavora con attività interrotta, e nello stesso tempo si impartono istruzioni sul modo di fabbricare le bombe.

Lo stesso individuo fece conoscere che i principali apostoli delle bombe e della dinamite credono realmente in una guerra dei poveri e degli oppressi e vedono negli esplodenti un ausiliario efficacissimo per raggiungere i loro fini.

L'ispettore di polizia di Chicago, Schaak, interrogato in proposito, rispose che in quella città si fabbricano bombe assai più grosse e micidiali che in qualunque altro luogo, ed è convinto che quelle esplose recentemente a Parigi, fossero fatte sul modello di quelle di Chicago, se non provenienti direttamente di là. Secondo lui vi sono in varii punti della città immensi depositi di bombe, che escono da quella fabbrica e che si conservano in nascondigli noti a pochi, per farne uso quando sarà il momento del bisogno».

C'è da star freschi...!

Le frottole Vaticane dei giornali liberali

(Dalla *Voce della Verità*)

Un dispaccio dell'*Agenzia Stefani* (da noi non pubblicato) in data del 24, riferiva dalle *Münchener Neuesten Nachrichten* la notizia « che il Papa fece capire a Monsignor Agliardi che sarà nominato Nunzio a Vienna nell'anno corrente, appena Mons. Galimberti avrà ricevuto il *cappello cardinalizio*. »

Prese le necessarie informazioni, possiamo assicurare che il S. Padre non ha manifestato nessuna intenzione a S. E. Mons. Agliardi circa una qualsiasi nuova sua destinazione.

Falsa del pari è la notizia del *Messaggero* che la venuta di Mons. Agliardi in Roma coincida coll'arrivo del deputato cattolico Schönborn, e ciò riguardo alla nomina di Vescovi o di Cardinali tedeschi.

***

Le chiacchiere che si fanno sul viaggio a Roma di S. E. il Cardinale Richard, Arcivescovo di Parigi, sono senza numero, nelle colonne dei giornali liberali. Essendoci impossibile smentirle e rettificarle, tutte, ci contenteremo di porre in guardia il pubblico affinchè non creda verità ciò che il più delle volte è lavoro di fantasia, o di chi tira a indovinare.

Intanto dichiariamo insussistente la notizia del *Mattino* di Napoli, il quale scrive che « il cardinale Richard doveva essere accompagnato a Roma da mons. d'Hulst, ma che poi ne smise il pensiero per non dare alla doverosa visita *ad limina* carattere troppo spiccatamente politico, e anche perchè mons. D'Hulst non gode le simpatie del Vaticano. »

Mons. d'Hulst, come altra volta abbiamo dichiarato, non ha mai manifestato l'intenzione di venire a Roma, e molto meno poi con S. E. l'arcivescovo di Parigi.

***

Un dispaccio del *Pungolo* afferma che « il Papa ha deciso che dal 29 aprile al 2 maggio rimangono chiusi i Musei, la Pinacoteca e la Biblioteca del Vaticano. In quei giorni non si ammetterà alcuno nei palazzi apostolici. Il Papa non accorderà udienze che a persone aventi carattere ufficiale ».

Fino a tutto ieri, 25, il Santo Padre non aveva dato nessun ordine, in nessun senso riguardo al 1 di maggio.

ITALIA

Alessandria — *Perquisizioni nelle caserme.* — Il corrispondente d'Alessandria al *Corriere Toscano* scrive:

« Mi consta che in varie caserme di questa e di altre città dell'Alta Italia vengono in questi giorni praticate delle perquisizioni diligentissime allo scopo di impedire o reprimere la propaganda anarchica, che si cerca di fare sebbene indarno, come voglio credere, tra le file dell'esercito ».

In seguito si riferisce che in una caserma d'Alessandria, mentre la truppa era fuori per la passeggiata, parecchi ufficiali perquisirono i soldati rimasti in quartiere nei loro zaini e nei paglericci.

» S'era alla fine della strana rivista, quand' ecco arriva la truppa dalla marcia. Tutti credevano, come al solito di rompere le righe ed andarsene a riposare; ma che!... zaini a terra e rivista anche alle tasche! La stessa rivista, all'ora medesima, fu passata anche ai forti, e dovunque sono distaccati soldati del reggimento.

Dal modo con cui procedettero le cose, e da quanto si è potuto sapere da chi è in caso di poterle dire, si cercava qualche scritto anarchico.

Como — *Le astuzie dei contrabbandieri.* — Decisamente i contrabbandieri sono gli uomini più scaltri di questo mondo. Ieri la guardia di servizio presso il torrente Breggia vedeva passare a fior d'acqua degli oggetti strani, erano vesciche di bue riempite di tabacco fino lavorato, e del peso di grammi 500 circa caduna, che degli astuti contrabbandieri mettevano in acqua appena dentro il confine svizzero e che ripescavano ad un dato punto sul territorio nostro.

Avvertitone tosto i superiori, nella giornata poterono raccogliere parecchie di queste vesciche, ma per quanto indagassero non poterono scoprire nessuno contrabbandiere.

Milano — *Il divorzio e una petizione al Parlamento.* — La presidenza del Comitato Diocesano Milanese per l'Opera dei Congressi Cattolici ha stabilito di promuovere una petizione alla Camera Legislativa contro il progetto di legge sul divorzio. Il testo della petizione è il seguente:

« I sottoscritti cittadini italiani, giudicando il divorzio radicalmente lesivo, della famiglia, della prosperità del paese, del pubblico decoro e sopratutto della coscienza cattolica, protestano contro i ripetuti tentativi per introdurlo in Italia. Fiduciosi che i loro voti vengano ascoltati, chiedono istantemente che la Camera Legislativa, respingendo il progetto di legge sul divorzio che si sta discutendo, allontani dalla patria nostra questa nuova causa di discordia civile di sociale dissolvimento.

Ostiglia — *Un prestigiatore tra le fiamme.* — Un gravissimo fatto venne a turbare l'altra sera la tranquillità della borgata di Sustinente. Mentre il prestigiatore ambulante, certo Nardo Luigi di Padova, teneva intento il popolo sulla pubblica piazza co' suoi giuochi, il fuoco s'apprese ad una delle quattro lampade a petrolio che rischiaravano all'intorno.

Il Nardo corse tosto per ispegnerla, ma mal glielne colse, poichè rovesciatasi la lampada accesa sopra di lui, venne in un attimo totalmente investito dalle fiamme. Un grido d'orrore s'alzò dalla folla e con quello un gemito straziante del povero prestigiatore, a cui invero il soccorso non giunse troppo sollecito per l'affollarsi intorno delle donne e dei fanciulli. Tuttavia alcuni coraggiosi, fattisi largo tra la calca, riuscirono a strappargli di dosso le vesti e salvarlo dalle fiamme divoratrici, delle quali certamente sarebbe stato vittima se l'aiuto avesse tardato un po' ancora. Riportò gravi ustioni alla coscia ed alla mano destra guaribili in un paio di mesi.

Pisa — *I nostri soldati.* — La *Croce Pisana* col titolo *La Religione e l'Esercito*, scrive:

« E' stato vesamente consolante per ogni cuore cristiano il vedere nei giorni scorsi soldati nei sacri templi a compiere i loro doveri religiosi. Ed è pure doveroso il ricordare che il generale Tournon informato che per parte di S. E. R.ma Monsignor nostro Arcivescovo si erano destinati in alcune chiese speciali sacerdoti con incarico di stare a disposizione dei militari cui stesse a cuore di soddisfare il precetto pasquale, si recò in persona, accompagnato dal suo aiutante di campo, a rendere le dovute grazie all' E. S. »

Roma — *Furto in ferrovia.* — Il sig. Henry Roy de Lachaise, suddito francese, ieri si recò a Tivoli; nel tornare a Roma, prese posto in uno scompartimento di seconda classe: gli sedevano dirimpetto due sconosciuti.

Il sig. Roy si addormentò un pochino; nella tasca esterna della sua giacca aveva un portafoglio di pelle rossa con un biglietto di L. 500 e quattro da L. 100 della Banca di Francia, più L. 85 in biglietti consorziali.

Giunto il treno alla stazione delle Acque Albule uno dei viaggiatori saltò precipitosamente giù dal treno e l'altro scese dall'altra parte.

Il sig. Roy de Lachaise si accorse solo a Roma, quando dovette cavar fuori del danaro, che il suo portafoglio era sparito.

Si recò subito alla Questura centrale a dare la denunzia del furto e i connotati dei suoi due compagni di viaggio.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Un monumento a Radetzki* — A Vienna fu inaugurato sulla piazza dell' "Hoff„ il monumento equestre del maresciallo Radetzki, opera dello scultore Zumbusch.

Alla solennità presero parte l'Imperatore, tutti i membri della casa imperiale, i grandi dignitari di Corte e dello Stato, il Corpo diplomatico, deputazioni del Parlamento, delle armi di terra e di mare, rappresentanze di numero 556 Associazioni di veterani con 173 bandiere e 20 bande musicali formanti un complessivo di 15,500 veterani, fra cui 1600 che servirono sotto Radetzki.

Il monumento è in bronzo e rappresenta Radetzki in tenuta di campagna, a cavallo, con la destra tesa in atto di comando. L'autore Zumbusch è il medesimo, che eseguì il magnifico monumento di Maria Teresa situato fra i nuovi musei.

L'ambasciata italiana era assente.

La sera vi fu a Corte gran ricevimento militare: al teatro dell'Opera rappresentazion di gala.

Francia — *Gli antenati di Ravachol* — Il *Siècle* traduce da un libro olandese, pubblicato a Lanaokun-Maestricht, una nota, secondo la quale Enrico Königstein, domiciliato a Meerson, affittaiuolo del conte d'Oeusel e suo figlio Luigi Enrico Koningstein, vennero appiccati a Heerlerheide. Ora, Luigi Enrico Königstein era l'avo di Ravachol. La condanna di que' due «antenati» del dinamitardo era stata pronunciata per crimine di furto, d'assassinio e d'incendio. Essi formavano parte d'una banda, reclutata, fra gli abitanti del Limburgo neerlandese, e che spargeva il terrore nel paese.

Inghilterra — *La regina Vittoria che riceve un parroco cattolico* — Prima di partire da Hyères la regina Vittoria ha ricevuto il sindaco di Hyères accompagnato dal curato abate Bernard.

Non ha paura di esser detta *clericale* questa regina protestante che riceve un parroco cattolico alla pari col sindaco.

Turchia — *I diritti del Sultano nel Mar Rosso* — Le agenzie telegrafiche estere pubblicano questo dispaccio, da Costantinopoli:

« In risposta alla Nota del Governo italiano, la quale dichiarava che il firmano ad Abbas pascià non modifica affatto la situazione dell'Italia a Massaua, la Porta ha dichiarato o dichiarerà fra poco che essa si riferisce alle sue proteste anteriori, le quali riserbano tutti i diritti di sovranità del Sultano sulla costa del Mar Rosso.

« Un ufficiale appartenente alla nave stazionaria italiana, venne insultato mentre passeggiava in velocipede. L'Italia ha rimesso alla Porta una Nota, con la quale dimanda la punizione dei colpevoli. »

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Cividale, 26 aprile 1892.

La domenica in *albis*, come di consuetudine, il R.mo Capitolo fu alla B. V. del Monte a soddisfare il voto cittadino per la liberazione dallo straniero — dal cesareo predominio austriaco — che si avanzava verso di noi con quindicimila uomini tra fanti e cavalieri comandati dal duca di Brunsvick — avvenuta il giorno 1 agosto 1509. I nemici avevano piantati i loro cannoni, e bombardando Cividale, avevansi aperto un varco di 17 passi alle mura di porta S. Domenico ed i nostri vecchi spaventati, ma fidenti in Dio, votarono « de far una imagine del omnipotente " Dio d'arzento et una similiter de Nostra Donna " et quelle processionaliter portara la Vergine gio« riosa de Monte con tutte le religion di essa « città et tuto populo » e, datisi animo, " viri" lissimamente cum laude etiam apud hostes, » sbaragliarono il nemico e per quella volta la Venezia tutta fu salva. Manco a dire, il Municipio non conserva quelle anticaglie e patrioticamente lascia nel dimenticatoio i voti, le ricordanze,... le statuette d'argento, perchè arrossisce della fede dei nostri uomini — ciò dopo avvenuta la redenzione (?), solo i tricornuti babei non dimenticano — perchè sono antipatrioti — le gesta gloriose dei cividalesi e la liberazione dallo straniero, e prostrati innanzi alla Vergine la ringraziano ancora dell'ottenuta vittoria.

O fede dei padri nostri, dove mai sei ita? e gloria di Cividale, come i figli tuoi ti ripudiano! oh benedetta vandalica mano francese, che scalpellasti i tanti leoni *nostri* i quali *ornavano* questa città; si benedetta, perchè oggi quel leone lascierebbe il sacro libro, e colle zanne farebbe scudo al rossore del suo muso per l'obliato patto a salvezza della patria! almeno questo cancellato ricordo storico non ci *rimprovera*..., ma *la storia vive!*

***

Passò agli eterni riposi la signora Giacomina Barco, donna di fede viva, pietà *sincera*, carità larga. Era da tutti conosciuta e stimata: donna per consiglio e virtù domestiche saggia. Qual madre, non qual sorella, era tenuta dai numerosi fratelli, che vollero testimoniare, tra le lagrime, sulla sua *tomba* l'affetto che li *legava*.

***

Mons. Luigi Vergendo prima di abbandonare il Friuli, sua patria, dopo terminate le fatiche quaresimali nella vostra S. Metropolitana, fu a rivedere gli amici, a dire un saluto a Cividale quasi sua seconda patria. Orbata dai genitori in giovine età, la numerosa figliolanza Vergendo è stata accolta dallo zio Canonico di questa Collegiata, uomo di esimia carità, di mitezza di cuore, di elevato sapere, di fede stragrande, uomo che tutti ricordiamo con venerazione. Allora Mons. Luigi studiava, e solo le vacanze autunnali lo si vedeva qui, ma egli conserva dolce e grata memoria del def. zio, dei cividalesi amici, della città che lo accolse dopo la sventura di perdere i genitori, e lo dimostra colla visita che volle farci. Noi gli siamo grati e presentiamo le nostre congratulazioni per la fama cui ascese, per le onorificenze che si meritò.

***

Nella vetrina del negozio A. Bront vidi una epigrafe dedicata a Mons. Costantini dal Rev. Parr. clero, e popolo di S. Silvestro di Venezia per la predicazione quaresimale.

Cividale, 27 aprile 1892.

Ho ritardato nel darvi notizie della terribile meteora che ieri ci colpì, per assumere informazioni sulla sua estensione.

Erano le 1 1|4 pom. ed un fortissimo acquazzone, misto a grandine, imperversò per circa mezz'ora. Le piazze, le strade, erano ridotte un lago, su cui galleggiavano i chicchi.

Cessata la pioggia, vi rimase uno strato di circa 15 cent. di grandine che faceva l'effetto d'una nevicata invernale; oggi stesso, negli angoli dove si radunò in maggior copia, non è raro trovare della gragnuola.

La zona colpita — Moimacco, Bottenicco, Cividale, Carraria, Purgessimo, Madonna di Monte, in parte Remanzacco e Premariacco — Gagliano, al di là di Rubignacco, S. Pietro al Natisone illesi — Il danno è grande; oltre la metà delle frutta e dell'uva si calcola andata ed anche il gelso soffrì molto. E' freddo da tabarro, e continua la pioggia.

***

I sedicenti preti caldei furono anche qui la scorsa settimana.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 27 APRILE 1892 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	28 APRILE ore 7 ant.	Min. notte all'aperto
Termometro	7.9	8.7	7.7	9	7.1	8	7.9	6.3
Baromet.	747	747	747.5	—	—	—	747	—
Direzione corr. sup.								

Note: — Tempo piovoso.

Bollettino astronomico

28 APRILE 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4 49	leva ore	5.39 m.
Tramonta » »	7 —	tramonta	9.27 s.
Passa al meridiano	11 54 8	età giorni	26
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine +14 22 57.

Licenziamento degl' insegnanti elementari nominati per un solo anno

La Commissione consultiva per le controversie tra Comuni, insegnanti elementari e Consigli scolastici, ha stabilito la *massima* che i maestri o le maestre nominate per il solo anno scolastico in corso, debbano essere licenziati prima del *14 maggio* affinchè gli uni e le altre possano prender parte al concorso che si pubblicherà nella prima quindicina di giugno.

I Comuni che non intendessero che gli insegnanti da loro nominati pel solo corrente anno scolastico, restino *tacitamente* confermati anche pel 1892-93, debbono licenziarli prima del 14 maggio, e notificar loro la disdetta prima del giorno predetto. Se la deliberazione non potesse esser presa per la brevità del tempo dal Consiglio comunale, vuol esser fatta in *via d'urgenza* dalla Giunta municipale.

Concorso

E' aperto un concorso per l'ammissione a 10 posti di alunno di prima categoria ed a 99, di seconda nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, giusta le norme stabilite dagli articoli 9 della legge 21 dicembre 1890 n. 7321 e 17 e seguenti del regolamento 5 febbraio 1891 n. 67.

Le domande di ammissione dovranno essere dirette al Ministero per mezzo dei signori prefetti delle provincie ove hanno domicilio gli aspiranti, non più tardi del 1 agosto 1892, e nelle medesime i candidati dovranno fare la dichiarazione esplicita di accettare in caso di nomina il posto di alunno da qualunque residenza, e conseguentemente unirvi altra dichiarazione dei loro genitori, o tutori, colla quale assumano l'obbligo di mantenerli durante l'alunnato.

Non si terrà conto delle domande precedentemente presentate, o di quelle che non pervenissero al Ministero per mezzo delle prefetture.

Le domande dovranno essere scritte dagli aspiranti affinchè si abbia un saggio della loro calligrafia.

I prodotti ferroviarii

A tutto il mese di novembre 1891 esistevano in Italia 13,335 chilometri di strade ferrate, di cui 13,323 in esercizio.

Queste strade produssero dal primo luglio al 30 novembre, tra viaggiatori, bagagli, merci a grande e piccola velocità, e prodotti fuori traffico 1,136,460,60 lire, cioè una media chilometrica di lire 8530 mentre nello stesso periodo dell'anno precedente era di lire 8666.

Carri per l'Adriatica

Dal giornale dei *Lavori Pubblici* apprendiamo essere stata approvata dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici la proposta della Società esercente la Rete Adriatica per la provvista di N. 10 carri piatti tubolari, sistema americano, e di N. 20 botti in acciaio per trasporto di vino e di uve pigiate.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà questa sera 28 aprile alle ore 6 1|2 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia — Arnhold
2. Sinfonia « Poeta e contadino » — Suppè
3. Valzer « Armonia delle sfere » — Strauss
4. Finale I « Machett » — Verdi
5. Duetto e finale IV « Ugonotti » — Meyerber
6. Mazurka « Al Primo Amore » — Scorsone

Birraria Kosler

rimpetto la stazione della ferrovia.

Il direttore della Birraria Kosler si pregia di portare a pubblica notizia che, nella medesima, vengono serviti presentemente anche cibi caldi a prezzi discreti.

Comitato Friulano degli Ospizii Marini

XV Elenco offerte pel 1892

Somma antecedente	L. 1046.—
Trento (d) Co. Carolina	» 15.—
Toscano-Micoli Maddalena	» 15.—
Totale	L. 1076.—

Dal bollettino dell' istruzione pubb.

A Susani, professore nel Liceo di Udine, fu accordato l' aumento sessenale dello stipendio.

Due nuove leggi

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 corr. pubblica la legge sulle esattorie comunali e consorziali delle *imposte dirette*, e la legge sugli atti giudiziarii e sui servizi di cancelleria.

Un esperimento di mobilizzazione

fu eseguito sotto una pioggia dirotta ieri mattina dal 35.o fanteria, che si recò fino quasi a Campoformido.

Minaccie di morte

A Paularo per quistioni d' interesse Fabbiani Domenico minacciò di morte a mano armata di fucile, nella propria abitazione la di lui madre Dereani Elena ed i di lui fratelli Giacomo e Luigi, obbligandoli a rinchiudersi in una camera per scampare dal pericolo.

Marito e padre modello

A Cavazzo Carnico fu denunciato all' autorità giudiziaria Moian Giovanni perchè percuoteva e privava del necessario alimento, la propria consorte Borghi Luigia, e le figlie Lucia d' anni 13 e Amalia d' anni 8.

Ferimento

Ad Aviano Da Ros Marsile Agostino di anni 11, riportava ferita al piede destro d' arma, guaribile in giorni 20, per imprudenza di Da Ros Angelo, che gliela causò allo scopo di farlo allontanare.

Liquidazione Volontaria

La ditta fratelli Tellini avverte che ha dato principio alla vendita tanto al minuto che all' ingrosso di tutte le merci esistenti nel proprio negozio e magazzeni, compreso l' assordimento arredi da chiesa, accordando agli acquirenti un forte ribasso sui prezzi d' origine.

Per oltraggio al pudore

Fu arrestato Ugolini Giulio perchè di giorno in luogo aperto al pubblico con atti osceni offendeva il buon costume.

Truffa

A Premariacco uno sconosciuto con raggiri fraudolenti facevasi consegnare da Cernoia Maria alcuni oggetti di biancheria per un valore di L. 10.

Vandalismi

A S. Odorico di notte ignoti nel fondo aperto di Benedetti Giuliano tagliarono, abbandonandole al suolo, N. 39 piante di gelso, arrecandogli un danno di L. 100.

— A Moruzzo pure di notte nel fondo aperto di Zamparo Giacomo, recisero ed abbandonarono al suolo pianticelle di vite.

Teatro Minerva

Questa sera avrà luogo l' annunciata serata d' onore della distinta artista signorina *Olga Mettler*.

Si eseguirà l' opera *Il Trovatore*, e dopo il secondo intermezzo, l' egregia seratante canterà il *rondò* della *Cenerentola*.

I due sedicenti Caldei

dei quali parlammo nella cronaca del giornale di martedì, che qui ad Udine dissero si sarebbero recati a Roma direttamente, sembra vogliano ripassare il confine e ritornarsene in Austria, ignari forse di ciò che di là li attende.

Ad ogni modo la nostra solerte autorità di P. S. avrebbe spiccato contro di essi mandato di cattura.

E' falsa

la voce corsa che l' egregio cav. Bertoia, ispettore di P. S, abbia chiamato ad *audiendum verbum* alcuni individui della nostra città che diconsi anarchici. Tratterebbesi soltanto di due persone presentatesi da sè all' ufficio di pubblica sicurezza, e che dicevano di esservi state invitate.

Quello che pare probabile si è che qualche birichino voglia andar per qualche giorno a meditare sul primo maggio.

« In Tribunale »

Udienza del 27 aprile 1892

Morocutti Giovanni di Preone, — imputato di appropriazione indebita. Il Tribunale dichiarò non luogo a procedimento e condannò il querelante Ellero, Ombiovalute di Udine nelle spese del processo.

Sinuelli Giacomo da Cividale, detenuto per oltraggi ed ubbriachezza fu condannato per l' oltraggio ad un mese di reclusione e per l' ubbriachezza a *L.* 10 di multa.

Consiglio di leva

Sedute del giorno 26 27 aprile 1892.

Distretto di Codroipo

Abili arruolati in I categoria	N.	99
Abili arruolati in II categoria	»	3
Abili arruolati in III categoria	»	30
In osservazione all' Ospitale	»	4
Riformati	»	17
Rimandati alla ventura leva	»	25
Cancellati	»	4
Dilazionati	»	6
Renitenti	»	34
Totale degli inscritti	N.	272

Diario Sacro

Venerdì 29 aprile — s. Pietro m. — Visita alla chiesa omonima.

ULTIME NOTIZIE

In Vaticano

Ieri l'altro mattina in Vaticano ebbe luogo la Sacra Congregazione dei Riti, alla presenza del Sommo Pontefice nella quale dagli Eminentissimi Cardinali, dai Prelati e Consultori della stessa Sacra Congregazione furono discussi i seguenti dubbii:

1. Se stante i Pontifici Decreti di approvazione delle virtù e dei miracoli di tre venerabili Servi di Dio, Francesco Saverio Maria Bianchi, Sacerdote Barnabita, Antonio Baldinucci, Sacerdote della Compagnia di Gesù e fra Gerardo Maiella, laico Redentorista, si possa procedere con sicurezza alla loro solenne beatificazione.

2. Se consti dei due miracoli che si asseriscono operati da Dio per intercessione del Venerabile Fra Leopoldo delle Gaiche, paese dell' Archidiocesi di Perugia, Sacerdote professo dei Minori Riformati, fondatore del Ritiro di Monte Lucca presso Spoleto.

Terremoto

L'ufficio centrale di meteorologia comunica:

« Circa tre quarti d'ora dopo mezzodì fu ieri avvertita a Monte Saraceno una forte scossa di terremoto in senso *ondulatorio*, durata otto secondi.

A Viesti fu pure sentita una piuttosto forte scossa ondulatoria, durata cinque secondi. »

Dimissioni accettate

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i regi decreti 25 aprile coi quali sono accettate le dimissioni dei sottosegretari di stato Lucca e Salandra.

L'on. Rudinì ha scritto un'affettuosa lettera a Salandra, deplorando che lasci il sottosegretariato delle finanze.

Ancora dell'esplosione al Restaurant Véry

L' impressione prodotta dalla esplosione continua tra la popolazione gravissima.

Vi sono lagni generali contro il prefetto di Polizia Lozè, che si prevede sarà il capro espiatorio.

Certo Francois, detto Francis, anarchico venne arrestato.

Lo si crede autore o complice nell'esplosione del Restaurant Véry.

Altri due anarchici furono arrestati per complicità nell'esplosione della trattoria Véry.

La mattina del giorno in cui ebbe luogo lo scoppio, il cameriere Lherot che si salvò miracolosamente, ricevette la seguente lettera: « Signore: Domani si giudicherà l'affare Ravachol. Ricordatevi che avanti che il giudizio sia pronunciato, voi sarete colpito dalla nostra vendetta. » La lettera non recava alcuna firma.

Il commissario di polizia Dresch, che arrestò Ravachol, ricevette una lettera anonima nella quale lo si minaccia, insieme al procuratore della Repubblica della stessa sorte toccata al trattore Véry. Nella lettera anonima sono dati questi particolari sul modo con cui fu provocata l'esplosione. Un individuo prese il caffè sulla terrazza del *restaurant*; egli aveva un pacco di dinamite avvolto in un giornale. Lo pose a terra e lo spinse lentamente fino al limitare della porta. Quindi si chinò, ed accese la *miccia collo zigaro. Poi si allontanò.*

Il *Matin* apre una sottoscrizione in favore di Véry.

Nelle macerie si trovarono le 1200 lire che erano nel cassetto del banco e che si credevano perdute.

Ecco l'ultima breve lettera minatoria che ebbe Véry prima dell'esplosione:

« Caro amico — Pini vi accoltellerà: « non bisogna occuparsi degli affari degli « anarchici. La polizia tiene Ravachol, ma « non Pietro Pini, che presto vi accoltellerà. »

Pini è un anarchico italiano, ricercato dalla polizia francese.

La popolazione è terrorizzata, si deplora la debolezza del governo e si reclamano misure straordinarie.

Tutti i forestieri, e molti parigini, specie della aristocrazia e della ricca borghesia, partirono.

Gli alberghi si sono vuotati completamente.

Due altri attentati a Parigi

Si apprende che un'altro attentato è stato commesso l'altra sera in via d'Enghien, 39.

Un individuo depose al primo piano una scatola esplodente con la miccia accesa; quindi scappò.

Un servitore, che scendeva in quel momento dalle scale del piano superiore, vista la miccia accesa, si affrettò a calpestarla e spegnerla.

La scatola si verificò poi che conteneva dinamite e che se fosse esplosa avrebbe causato un disastro irreparabile. Dicesi che abiti in quella casa un vice-presidente di Tribunale.

Ieri alle ore 4 gli agenti del dazio scoprirono una bomba sulla finestra dell'ufficio daziario: la miccia era accesa la bomba pesava due chilogrammi: essa era carica di dinamite e limatura di ferro.

Se avesse scoppiato, avrebbe prodotto enormi danni.

— Pare che le cartuccie di dinamite scoperte a Saint Etienne siano state lasciate colà da qualche anarchico impaurito.

La condanna di Ravachol

Come annunziava il nostro telegramma di ieri, Ravachol e Simon furono condannati ai lavori forzati a vita, gli altri tre furono assolti.

Il procuratore generale Beaurepaire nella sua requisitoria, dimostrò la colpabilità degli accusati, che non sono che volgari assassini punibili colla legge comune.

Fece un terribile ritratto di Ravachol, mostrandolo violatore di sepolture, assassino di un vecchio di 92 anni, ipocrita caritatevole, che batteva sua madre e temeva sempre di esserne ucciso.

Entrò poi nella parte giuridica, trattando dei fatti e delle prove dei reati di Ravachol e suoi complici.

Nella perorazione, il Beaurepaire disse che i parigini non hanno paura delle esplosioni, sì come non ebbero paura nel 1870. Ho paura io? No!

I magistrati non temono la morte. Se cadono essi sono rimpiazzati.

Chiese la pena di morte per Ravachol e per Simon, ed ammise le circostanze attenuanti per gli altri accusati.

Lagasse, difensore di Ravachol, sostenne trattarsi di reati politici. Attaccò la polizia e Levallois e Perret che maltrattarono odiosamente gli anarchici.

Il Presidente quindi diede lettura dei 22 quesiti e alle due di notte i Giurati si ritirano nella camera delle deliberazioni.

I Giurati rientrarono alle 4 nell' aula affollatissima.

Si fece un silenzio generale.

Il capo dei giurati, con voce commossa, rispose affermativamente ai capi di accusa per Ravachol e per Simon. Negativamente per Jas Beala, Chamartin e la Soubère. Pei due rei furono ammesse le circostanze attenuanti.

Uno scoppio generale di sorpresa si manifestò nell' aula. Alcuni avvocati e giornalisti gridarono: « E' questo il verdetto della paura. »

Poco dopo la Corte rientrò e pronunciò la seguente sentenza:

Köningstein Francesco Claudio, detto *Ravachol*, è condannato ai lavori forzati a vita.

Simon Carlo Achille, detto *Biscuit* è pure condannato ai lavori forzati a vita.

Jas Beala, Chamartin e Rosalia Soubère, assolti.

Dopo la sentenza emessa dalla Corte d'Assise Ravachol e Simon gridarono: « Viva l' anarchia, viva la repubblica sociale. » Alcune voci del pubblico replicarono: « Ecco la risposta al verdetto ». I condannati si mostravano calmi.

Finito il processo i giurati ritornarono alle rispettive abitazioni scortati dalla polizia. Un giornale anarchico ne pubblicò i nomi tra due liste nere.

Ravachol sarà trasportato a Montbrisson per il processo per l' assassinio dell'eremita.

L' impressione prodotta dalla sentenza contro Ravachol è grande: v' ha chi la trova *mite in confronto* della crudeltà degli attentati e della loro frequenza, e si osserva che al terrore che vogliono spargere gli anarchici, bisognerebbe opporre il terrore contro di essi.

Corre insistente per Parigi la voce che il proprietario della casa ove abita l' avv. Lagasse difensore di Ravachol, abbia licenziato tutti i suoi inquilini, in seguito ad offerte favolose stategli fatte da alcuni dei giurati che giudicarono il Ravachol stesso.

Bene inteso che nei patti d' affittanza è stabilito che all' avv. Lagasse deve essere riservato il suo appartamento.

I giurati, sperano così di mettersi al riparo della vendetta anarchica.

Ieri è uscito il primo numero del *Primo Maggio* diretto dal socialista Tournadre: esso dice che distruggere significa edificare e dice che salterà anche la casa abitata da Lherot.

TELEGRAMMI

Atene 27 — Un dispaccio ufficiale reca che un distaccamento turco passò il confine presso Kalabaka. Ne seguì un combattimento dei soldati turchi coi pastori greci. Un soldato turco e due pastori greci rimasero uccisi, alcuni feriti. Il distaccamento turco si ritirò poscia al di là del confine.

Parigi 27 — Il trattore Very, la moglie e la figlia rimasti feriti dall' esplosione, sono sempre gravi. Tutti e tre sembra abbiano perduta la ragione.

Schwerin 27 — Alle esequie solenni della granduchessa Alessandrina, vi assistettero l' Imperatore e i Granduchi Meclemburgo e Vladimiro.

La salma fu deposta nella cattedrale.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato d' oggi 28 aprile 1892

Foraggi e combustibili

Fieno I qualità al quintale fuori dazio	da L. 6.70	a 7.25
» II nuovo » »	» 5.75	» 6.—
» III » » »	» 5.—	» 5.40
Erba spagna » »	» 3.—	» 3 30
Paglia da lettiera » »	» 4.80	» 4.40
Legna tagliate » »	» 2.20	» 2.35
Legna in stanga » »	» 2.10	» 2.20
Carbone I qualità » »	» 7.15	» 7.60
» II » » »	» 6.—	» 6.80

Mercato del pollame

Galline al chilog.	da L. 1.—	a 1.10
Capponi »	» 1.15	» 1.20
Anitre »	» 0.—	» 0.—
Polli »	» 1.10	» 1.15
» d' India maschi »	» 0.95	» 1.—
» » femmine »	» 1.—	» 1.10
Oche a peso vivo »	» 0.75	» 0.90
» morte »	» —.—	» —.—

Burro, formaggio e uova

Burro del monte al chilog.	da L. 2.00	a 2.10
Burro del piano »	» 1.70	» 1.90
Formaggio in monte Montasio »	» —.—	» —.—
Formaggio » Malulino »	» —.—	» —.—
Formaggio Formelle fresche »	» 1.45	» 1.60
Patate »	» 7.00	» 8.00
Uova al cento	» 4.50	» 4.75

Mercato Granario

Granoturco comune all'Ett.	da L. 12.75	» 13.60
» cinquantino »	» —.—	» —.—
» giallone »	» 14.—	» 14.20
» semigiallone »	» —.—	» —.—
» giallencino »	» —.—	» —.—
Frumento »	» 27.—	» 27.25
Segala »	» 16.25	» —.—
Lupini »	» 12.—	» —.—
Orzo brillato al quintale	» 29.00	» 29.50
Sorgorosso »	» —.—	» —.—
Fagiuoli alpigiani »	» 26.—	» 28.—
Fagiuoli del piano »	» 16.—	» 17.75
Castagne »	» —.—	» —.—

Sementi pratensi

Trifoglio al quintale	L. 6.00	a 12.50
Erba Spagna »	» 7.00	» 9.00
Altissima »	» 5.00	» 6.—

Antonio Vittori gerente responsabile

Notizie di Borsa

28 Aprile 1892

Rendita it. god. 1 genn. 1892	da L. 92.60	a L. 92 65
id. id. 1 lugl. 1892	» 90.58	» 90.56
id. austr. in carta da F.	94.40	a F. 94.60
id. » in arg.	» 95.10	» 95.30
Fiorini effettivi	da L. 218.50	a L. 219.—
Bancanote austriache	» 218.50	» 219.—
Marchi germanici	» 127.50	» 127.70
Marenghi	» 20.68	» 20.7

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

FELICE BISLERI

MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E SODA

GENTILISSIMO SIG. BISLERI

Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro-hina e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando « non esistano cause malvagie o anatomiche irresolubili ». L'ho trovato, sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora dei Wermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

FERRO CHINA MINISINI

LIQUORE MEDICINALE

PREPARATO

DAL

CHIMICO FARMACISTA **FRANC. MINISINI - UDINE**

N. B. da non confondere col Ferro China Bisleri che è un semplice liquore facilmente riconscibile dalla testa del leone in nero e rosso e relativa bocca spalancata.

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia

DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, *Calata S. Marco N. 4*, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa *ERNESTO PAGLIANO* in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista **Giacomo Commessati.**

ANTICA FONTE PEJO

QUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte sm., Trieste Nizza, Torino, Brescia e Accademia di Parigi

L'acqua dell'**Antica Fonte di Pejo** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di **Pejo** oltre essere priva di **gesso**, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. E' la preferita delle acque da tavola e l'unica indicata per la cura a domicilio. Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emoragie, clorosi ecc.

Rivolgersi alla **direzione della Fonte in Brescia**, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi **Antica-Fonte-Pejo-Borghetti**.

La Direzione C. BORGHETTI

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per regali

RICORDO DI UDINE

Il più bello, il più gradito *Ricordo di Udine* è quello che si vende alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine. Consiste in una elegante scatola di finissima carta da lettera con le seguenti 14 principali vedute della città di Udine, eseguite con la massima precisione in fototipia: Piazza Vittorio Emanuele — Loggia di S. Giovanni — Piazza dei Grani — Piazza Garibaldi — Piazza delle Erbe — Interno del Duomo — Facciata del tempio della B. V. delle Grazie — Cappella della B. V. nel tempio delle Grazie — Castello — Colle del Castello — Palazzi Belgrado ed Arcivescovile — Seminario — Via Aquileia — Stazione ferroviaria.

Prezzo della scatola grande L. 2,00
» » » piccola » 1.55.

AL M. R. CLERO

Il più grande assortimento in ricordi di prima Comunione, bellissime oleografie in cornice, quadretti, medaglie, libri devoti ecc. si trovano alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine — Prezzi di tutta convenienza.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | la barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1,50, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.*

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.** *Via Torino, 12,* **Milano.** *In* **Venezia** *presso l'Agenzia* **Longega**, *S. Salvatore, 4825*; da tutti i parrucchieri, profumerie farmacisti, ed **Udine** presso i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere - PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75

In GEMONA presso il signor LUIGI BILLIANI Farmacista. — In PONTEBBA dal sig CETTOLI ARISTODEMO.